

## “Da Aretha Franklin al Padre misericordioso” Luca 15

**PRIMA PARTE durata 100 minuti circa**

### Aretha Franklin

(Memphis, 25 marzo 1942 – Detroit, 16 agosto 2018, funerale 31 agosto )

Il 3 gennaio 1987 è stata la prima donna a entrare a far parte della *Rock and Roll Hall of Fame*  
21 premi ricevuti dal 1968 al 2008

**Think** 1968 (film 1980) [https://www.youtube.com/watch?v=Vet6AHmq3\\_s](https://www.youtube.com/watch?v=Vet6AHmq3_s) inno femminile alla libertà

**Respect** 1967 <https://www.youtube.com/watch?v=6FOUqQt3Kg0> ‘riscrizione’ femminista dell’originale  
maschilista di Otis Redding

**Sisters are doin’ it for themselves** 1985 <https://www.youtube.com/watch?v=VtUWs6muGzg>

Ora c’era un tempo in cui dicevano

Che dietro a ogni grande uomo

Doveva esserci una - grande donna.

Ma in questi tempi di cambiamento lo sai

Che non è più vero.

Quindi veniamo fuori dalla cucina

Perché c’è qualcosa che ci siamo dimenticati di dirti (diciamo)

Le sorelle lo fanno da sole.

Stare in piedi da sole.

E suonando con le loro campane.

Le sorelle lo fanno da sole.

Ora questa è una canzone da celebrare

La liberazione cosciente dello stato femminile!

Anche madri, figlie e le loro figlie.

Da donna a donna

Stiamo cantando con te.

Il sesso inferiore ha un nuovo aspetto

Abbiamo anche dottoresse, avvocate, politiche.

Tutti, dai un’occhiata in giro.

Puoi vedere, puoi vedere, puoi vedere?

C’è una donna proprio accanto a te.

Le sorelle lo fanno da sole.

Stare in piedi da sole.

E suonando con le loro campane.

Le sorelle lo fanno da sole.

Ora non stiamo facendo storie

E non stiamo preparando piani

perché un uomo ama ancora una donna

E una donna ama ancora un uomo

(solo lo stesso però)

Now there was a time when they used to say  
That behind every - great man.  
There had to be a - great woman.  
But in these times of change you know  
That it’s no longer true.  
So we’re comin’ out of the kitchen  
'Cause there’s somethin’ we forgot to say to  
you (we say)

Sisters are doin’ it for themselves.  
Standin’ on their own two feet.  
And ringin’ on their own bells.  
Sisters are doin’ it for themselves.

Now this is a song to celebrate  
The conscious liberation of the female state!  
Mothers, daughters and their daughters too.  
Woman to woman  
We’re singin’ with you.  
The inferior sex got a new exterior  
We got doctors, lawyers, politicians too.  
Everybody, take a look around.  
Can you see, can you see, can you see  
There’s a woman right next to you.

Sisters are doin’ it for themselves.  
Standin’ on their own two feet.  
And ringin’ on their own bells.  
Sisters are doin’ it for themselves.

Now we ain’t makin’ stories  
And we ain’t layin’ plans  
'cause a man still loves a woman  
And a woman still loves a man  
(just a same though)

**Dopo aver visto i videoclip** (o parte di essi, nell’ordine dato o in quello che si ritiene più opportuno) con i brevi cenni sul significato di ogni canzone (e in particolare dell’ultimo brano attraverso la distribuzione/proiezione del testo tradotto sul quale soffermarsi seppur per breve tempo), **mostrare alcune pubblicità sessiste maschiliste misogine che andavano negli anni ’60 negli USA** per comprendere la società e la mentalità del tempo e anche per capire meglio il perché degli anni ’70 poi con il femminismo. Aretha è, dunque, espressione della lotta femminista e antirazzista del suo tempo: canta, lotta, riscrive i testi, annuncia un modo e un mondo nuovo di vivere le relazioni tra donna e uomo e prima ancora di essere donna in famiglia e nella società.

E di società, donne e uomini, ultimi e ultime della società si parla nelle famose tre parabole di Luca cap 15.

### Leggere le tre parabole

- **1 Prima Parabola: La pecora smarrita (Luca 15, 1-7)**  
Pastore, reietto della società, umile tra gli umili e ... tanto superficiale e sciocco da lasciare le altre? O non erano le sue e quindi ...? Molto sicure di sé? Aveva lasciato con le pecore il cane?
- **2 Seconda Parabola: La moneta perduta (Luca 15, 1-10)**  
Donna protagonista ma ... terribilmente attaccata alla materialità della dramma perduta oppure tanto povera? O comportamento del tutto normale visto che la dramma era la paga di una giornata di lavoro?
- **3 Terza Parabola: Il figliol prodigo (Luca 15, 11-32) o Il padre misericordioso**  
Tutti uomini: padre vedovo? Si chiede in cosa ha sbagliato nell'educare i figli? ... va bene poi la contentezza ma perché non aspetta neanche che il figlio maggiore si ritornato per iniziare la festa? Sapeva che ne sarebbe stato contrariato e allora ...?

Questa parabola, che non sappiamo da dove viene, perché come si dice tecnicamente è un *hapax legomenon*, cioè una 'cosa detta una sola volta', e si trova in Luca. Però noi sappiamo che Luca è, dei tre evangelisti sinottici, il più tardo nel tempo, verso la fine del I secolo. Da dove lo deriva? Noi dal suo vangelo sappiamo che ha delle fonti sue, sicuramente dipende da Marco, conosce Matteo, però ha accompagnato Paolo nei suoi viaggi. Qual è il tema di fondo di Paolo? Il tema di fondo di Paolo è la giustificazione per Grazia mediante la Fede.

**RISCRIZIONE TERZA PARABOLA AL FEMMINILE** durata circa 20 minuti

**nuovo titolo**

**Il figliol prodigo → Il padre misericordioso → .....**

Domande guida nei lavori di gruppo:

- 1) Cosa dice alla madre la figlia minore che vuole l'eredità?
- 2) Cosa dice o fa la madre alla richiesta?
- 3) Cosa accade alla figlia minore fuori casa?
- 4) A- Perché decide di ritornare? Cosa pensa?  
B- Potrebbe non ritornare? Perché?
- 5) Quando ritorna cosa dice alla madre?
- 6) La madre cosa dice e fa?
- 7) Cosa dice la sorella più grande?
- 8) Cosa risponde la madre?

Plenaria e narrazione

**Spiegazione della parabola (Allegato A)**

Condivisione impressioni, dubbi, pensieri

Visione video esplicativo di alcuni particolari del dipinto di Rembrandt.

<https://www.youtube.com/watch?v=-UBW05DfnOQ>

**Pregheira conclusiva (anche con canto)**

Paolo Farinella considera la parabola del cosiddetto “figliol prodigo”, da lui ribattezzata del “padre che fu madre”, la chiave ermeneutica di tutta la rivelazione cristiana, definendola “la parabola delle parabole”; mette in luce soprattutto la giustizia-misericordia di Dio, il suo amore-a-perdere, che “esiste per sé e non per quello che riceve” e sottolinea questa attitudine di Dio alla misericordia, che nel senso etimologico ebraico (rahamim) richiama l’utero materno e si può tradurre con “generare di nuovo”. La misericordia è il nome nuovo della giustizia di Dio, nucleo essenziale della parabola di Gesù.

Fa notare l’intensità drammatica della scena del ritorno del figlio evidenziando le cinque azioni del padre, messe in sequenza di crescente pathos che, quando il figlio era ancora lontano: lo vide, fu commosso nelle viscere, gli corse incontro, si gettò al collo, lo baciò.

-“Fu scosso nelle viscere come se lo partorisce nel momento stesso in cui lo vede”. Questo è l’aspetto materno riscontrato nel padre. In molti profeti (Isaia, Osea, Geremia) viene in luce un Dio compassionevole e materno (anche se sappiamo quanti altri brani dell’A.T. contengono episodi di violenza, spesso decisamente misogini); “commosso”, in greco usa un verbo, non un participio, ma un verbo alla terza persona, che è esplanchiniste, che traduce l’ebraico il verbo è rachamim o racham, che significa ‘essere scosso nelle viscere o nell’utero’, ed è un termine che si usa per la partoriente quando si scuote per generare, per partorire il figlio. Per cui questo termine racham, rachamim, “Io sono un padre misericordioso” significa “sono un Dio che si scuote nelle viscere”, cioè è un Dio che genera.

-Gli corse incontro: per un padre orientale correre è perdere la faccia, forse per una donna sarebbe stata una cosa naturale; il tema del correre è un tema di perdita di dignità. L’autorità, il padre, il rabbino, il maestro non corrono, perché perdono la propria autorità. La rivoluzione che Gesù fa è quella di essere un rabbino itinerante. Mentre, al tempo di Gesù, i rabbini aspettavano nelle scuole.

-Gli si gettò al collo: non è il padre che aspetta l’abbraccio del figlio ma fa lui il primo passo.

-Lo baciò commosso: il bacio è mordere l’altro con l’intento di mangiarselo (di baci, diciamo noi) e interiorizzarlo trasformandolo nella parte migliore di sé.

Prende, quindi, suo figlio e lo fa diventare di nuovo figlio, indipendentemente da lui perché la forza della sua figliolanza è il suo essere padre. E compie tre gesti: il gesto della veste, il gesto dell’anello, il gesto del sandalo.

- La veste nella Bibbia indica la personalità, la veste per dare la dignità, nella veste nuziale del banchetto, cioè tu puoi partecipare di nuovo alla mia vita di famiglia.
- L’anello significa avere diritto di eredità. Lui sull’anello portava il sigillo di casa e poteva ereditare di nuovo, quindi lo riammette all’eredità della salvezza, cioè diventa di nuovo figlio di Abramo, perché lui se n’era andato via dal popolo, aveva rinnegato Dio, aveva rinnegato il popolo e non aveva più ritrovato se stesso. Dove era finito? In mezzo ai porci. Ancora oggi in Israele gli ebrei non possono allevare maiali perché sono il segno più forte della impurità rituale.
- Il sandalo ha due significati. Uno è quello della contrattazione, cioè ci si scambiava il sandalo come documento, specialmente quando si comprava una terra, si calpesta la terra in lungo e in largo e, alla fine, i due contraenti si scambiavano il sandalo. Ma c’è un altro significato, che è quello di dare autorità di nuovo su tutto quello che calpesterai.

## “Da Aretha Franklin al Padre misericordioso” Luca 15

SECONDA PARTE durata 100 minuti circa

**Abbiamo visto la volta scorsa come Aretha Franklin, cantante nera americana, figlia di un pastore abbia ella stessa continuato a ‘predicare’ cantando e lottando per i Diritti del popolo nero e delle donne** (abbiamo anche dato un’occhiata ad alcune pubblicità sessiste degli anni ’60) e abbia addirittura riscritto alcuni testi maschilisti come “Respect”. **C’è da aggiungere che non ha avuto una vita facile:** ha avuto il primo figlio a 14 anni e poi l’altro a 16 e non ha mai svelato chi fosse il padre; poi ha avuto problemi con l’alcol e il fumo. Ha cantato al funerale di Martin Luther King nel 1968 <https://www.youtube.com/watch?v=8FdFrtNacgU>, di Mahalia Jackson nel 1972, di Rosa Parks 2005; ha cantato nel 1987 durante la visita a Detroit di Papa Giovanni Paolo II, nel 2015 durante la festa delle famiglie a Philadelphia con Papa Francesco (“Amazing grace” entrambe le volte); nel 2009 ha cantato per l’insediamento di Obama, primo Presidente nero degli USA, e nella notte tra il 2015 e il 2016 ha cantato durante la cerimonia dei Kennedy Center Honors (“A natural Woman” scritta con Carole King nel video emozionata come Obama) <https://www.youtube.com/watch?v=diwF1-xJwZM>

**Un altro duetto importante degli anni ’80 è stato quello con George Michael**, scomparso prematuramente a 53 anni nel dicembre del 2016 e vittima dei pregiudizi omofobi (ha dovuto nascondere la sua omosessualità per anni): la canzone, come molte, sembra una semplice canzone d’amore di coppia ma ...è quasi un salmo! <https://www.youtube.com/watch?v=fDxzQJaA228> **I KNEW YOU WERE WAITING (FOR ME)**

Come un guerriero che combatte  
e vince la battaglia  
conosco il gusto della vittoria  
sebbene abbia trascorso alcune notti  
consumate dalle ombre  
ero emotivamente traumatizzato  
in qualche modo ce l’ho fatta col il mal di cuore  
sì l’ho fatto, sono scappato  
ho trovato la mia strada fuori nel buio  
ho mantenuto la mia fede (so che tu l’hai fatto), ho mantenuto la mia fede

Quando il fiume era profondo non ho vacillato  
quando la montagna era alta ho continuato a crederci  
quando la vallata era bassa, questo non mi ha fermato, no  
sapevo che stavi aspettando, sapevo che stavi aspettando me

Con il desiderio infinito, ho continuato a cercare  
sicuro che i nostri occhi si sarebbero incontrati in tempo  
come il ponte si incendia,  
il dolore è finito, un tocco e mi liberi  
no, non rimpiangio nemmeno un momento no, non guardo indietro  
quando penso a tutte quelle delusioni  
rido (so che lo fai), semplicemente rido

Quando il fiume era profondo non ho vacillato  
quando la montagna era alta ho continuato a crederci  
quando la vallata era bassa, questo non mi ha fermato, no  
sapevo che stavi aspettando, sapevo che stavi aspettando me

Quindi eravamo tesi insieme attraverso il fato  
so che questo amore che condividiamo era destinato  
sapevo che stavi aspettando, sapevo che stavi aspettando  
sapevo che stavi aspettando, sapevo che stavi aspettando me

**Sono parole di amore e speranza, parole che esprimono un disagio una difficoltà ma che poi rivelano la forza del superamento di ogni ostacolo (un monte, un fiume, una valle ... un dispiacere, un pregiudizio).**

**Sono parole o ... parabole** quelle che Gesù ha sempre utilizzato per comunicare al meglio il Regno di Dio per ridare la speranza agli ultimi per ridare il senso di giustizia e richiamare a responsabilità ognuno/a di noi; in Luca si rivolge ai farisei, sempre sicuri e pieni di sé in cerca del suo punto debole sempre pronti a metterlo in difficoltà. E Gesù accoglie la sfida, diciamo, dialoga con loro e con la forza delle parole soltanto li 'costringe' amorevolmente, e magari anche con un pizzico di scherno, a immedesimarsi prima nel pastore, poi nella donna, e infine nel padre, ma se il pastore e la donna, ultimi della società, tutto sommato si comportano normalmente il padre no: il padre si comporta da madre! Che scandalo!

Tanto scandalosa questa storia che, come sappiamo, ha cambiato titolo nel tempo: perché? Qual è lo scopo di un titolo cambiato o di una parola anziché un'altra? *Invitare a fare ipotesi*

(perché le altre non sono diventate la parabola del pastore premuroso e la parabola della donna tenace?).

Quando preparavo le lezioni della Scuola Domenicale gli ottimi manuali per monitori/trici spiegavano che uno dei motivi per il quale Gesù spesso metteva in primo piano la figura del padre era perché, in una società patriarcale e maschilista, presentare un padre amorevole, buono, comprensivo (caratteristiche tipiche femminili nell'immaginario collettivo) era un modo di richiamarlo a responsabilità e a pari diritti con la madre. Ed era un modo per dare a entrambi pari dignità. Rivoluzionario per il tempo! Scan-da-lo-so!

**Però può essere inutile attribuire a Dio degli aspetti femminili, ai padri la connotazione di madri, se non avviene un cambiamento profondo nel linguaggio, nel simbolico, nel comportamento. Tant'è che dov'è finita la prima chiesa raccontata in Atti?**

## **LEGGERE ATTI brani (Allegato B)**

Le donne ci sono, sono presenti!

**Giustino e Tertulliano** (rispettivamente filosofo e scrittore cristiani del II secolo) riferiscono di sorelle investite di particolari carismi dello Spirito. Pare che queste donne ricoprissero ruoli di prestigio nelle comunità, specialmente in rapporto alla preghiera e alla catechesi.

Sebbene notizie sicure di un diaconato femminile organizzato si hanno solo per l'Oriente; nelle Chiese occidentali, il diaconato delle donne resta praticamente ignorato, mentre, come già si è visto, il gruppo delle vedove assolve gli uffici delle diaconesse, e occupa un posto di particolare rilievo tra la fine del II e la prima metà del III secolo.

Pure le testimonianze addotte, da **Ireneo**, vescovo e teologo cristiano, in poi, dimostrano piuttosto l'adesione della «grande Chiesa» prenicena alla dottrina biblica della creazione e della fondamentale uguaglianza dell'uomo e della donna davanti a Dio.

Di fatto i vari ruoli della moglie e della madre, della vergine e della vedova, della profetessa, della diaconessa e della martire, quali risultano dalle fonti del II e del III secolo, paiono schiudere alla donna cristiana spazi di emancipazione difficilmente immaginabili nella società pagana del tempo.

Donne presenti eppure si usa sempre la parola "Apostoli", "Discepoli", "Fratelli" ... come facevamo noi una quindicina di anni fa e come si fa ancora in molte altre comunità cristiane.

**Purtroppo anche un certo studio, ma più che altro un forzato e comodo luogo comune, della grammatica italiana ci ha sempre detto che il maschile include il femminile o addirittura che è un "neutro". Approfondendo lo studio già una ventina di anni fa ho scoperto che non soltanto non è la corretta applicazione della grammatica italiana ma che addirittura può ed è alla base della discriminazione delle donne e della non attuazione delle pari opportunità, della stessa dignità, perché come dice la linguista Cecilia Robustelli "Ciò che non si dice non esiste". Oppure esiste male e soltanto per abitudine e pigrizia mentale! (titoli di giornale slide)**

## **Animazione grammaticale (Allegato C)**

## Visione Intervista ragazze STEM

L'intreccio è dunque quello della giustizia-amore ed è tema sempre più universale e urgente.

Da [https://www.ildialogo.org/parola/Incontri\\_1295962929.htm](https://www.ildialogo.org/parola/Incontri_1295962929.htm)

Alla fine degli anni ottanta (del secolo scorso) la teologa femminista Sally McFague scriveva "Modelli di Dio: teologia per un'era nucleare ecologica", che lei stessa definì un contributo alla teologia della liberazione. "Amare gli/le altre/i significa volere per loro l'esistenza, il diritto alla nascita, al nutrimento, al pieno sviluppo per sé e per gli altri" Per McFague l'amore è un impegno, un progetto di lavoro, non un'emozione: si traduce nel cercare la giustizia.

Nella sottolineatura protestante, l'essere umano è irrimediabilmente peccatore/peccatrice, incapace di amare Dio/Altro in modo autentico, totale; è per sua condizione in conflitto con Dio, ma per fede risponde alla chiamata/vocazione del Signore e, come può o come sa, si mette al Suo servizio.

Nello stesso orizzonte si trova prima ancora il teologo Joseph Fletcher che, già alla fine degli anni sessanta, nel suo scritto *Moral responsibility* (Philadelphia 1967) affermava (con evidente vena polemica nei confronti dei pii benpensanti): "La prassi migliore è quella di non usare mai la parola *amore* nel discorso etico cristiano: Dio solo è Amore. Quanto a noi, ogni volta che pensiamo "amore" dovremmo dire "*giustizia*".

Si apre su questo tema una riflessione importante: Dio madre giudice *non* è Colui che emette le sentenze di assoluzione o di condanna, ma Colei che stabilisce la giustizia, rende cioè praticabile la giustizia.

L'Amore di Dio non è un sentimento o un'emozione: il suo amore è agape, condivisione, solidarietà, speranza collettiva, e il padre/madre della parabola sceglie di stare con i figli, con tutti e due; il Dio padre/madre in Gesù Cristo si fa creatura umana fino alla croce, perché sia possibile *la vita* per tutti i figli e tutte le figlie! (Romani 8: 18-21)

Il Signore ci chiama: perché non dovremmo farlo pure noi reciprocamente?

Il Signore ci dà pari dignità: perché non dovremmo farlo pure noi?

"Dietro un grande uomo ..."?

[https://www.huffingtonpost.it/2018/09/01/mia-moglie-pediatra-deve-realizzare-il-suo-sogno-il-ministro-norvegese-si-dimette-per-seguirla\\_a\\_23514375/](https://www.huffingtonpost.it/2018/09/01/mia-moglie-pediatra-deve-realizzare-il-suo-sogno-il-ministro-norvegese-si-dimette-per-seguirla_a_23514375/)



**Preghiera conclusiva (anche con canto)**

**"Per riflettere sorridendo" slide**



P.S. Si consiglia di verificare se il giorno in cui si svolgerà lo studio coincide con qualche Giornata Internazionale specifica: per esempio il 5 e il 12 settembre, le date in cui sono stati svolti, sono state rispettivamente Giornata della donna indigena e Ricorrenza dell'abolizione del delitto d'onore e del matrimonio riparatore, Giornata libera dai sacchetti di plastica e Giornata della cooperazione SUD SUD.

At 1, 14 Erano tutti concordi, e si riunivano regolarmente per la preghiera con le donne, con Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui.

**At 2,18** Su tutti quelli che mi servono, uomini e donne, in quei giorni io manderò il mio Spirito ed essi parleranno come profeti.

**At 5,14** La comunità cresceva sempre di più, perché aumentava il numero di uomini e di donne che credevano nel Signore.

**At 8,3** Saulo intanto infieriva contro la chiesa: entrava nelle case, trascinava fuori uomini e donne e li faceva mettere in prigione.

**At 8,12** Quando però credettero a Filippo che annunziava loro il regno di Dio e Gesù Cristo, uomini e donne si fecero battezzare.

**At 9,2** e gli domandò una lettera di presentazione per le sinagoghe di Damasco. Intendeva arrestare, qualora ne avesse trovati, uomini e donne, seguaci della nuova fede, e condurli a Gerusalemme.

**At 13,50** Gli Ebrei però sobillarono le donne religiose dell'alta società e gli uomini più importanti della città. Così scatenarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio.

**At 16,13** Un sabato uscimmo dalla città per andare a pregare: pensavamo infatti che lungo il fiume ci fosse un luogo di preghiera. Arrivati là, ci sedemmo e ci mettemmo a parlare alle donne che si erano già riunite.

**At 17,4** Alcuni dei presenti restarono convinti e si unirono a Paolo e Sila; così pure un buon numero di Greci credenti in Dio e molte donne dell'alta società.

**At 17,12** Molti tra gli Ebrei di Berèa divennero credenti, e anche tra i Greci, molti uomini e molte nobildonne.

**At 21,5** Ma quando furono passati quei giorni partimmo. Tutta la comunità, comprese le donne e i bambini, ci accompagnò, finché arrivammo fuori città. Qui ci mettemmo in ginocchio sulla spiaggia a pregare.

**At 22,4** Ho perseguitato a morte quelli che seguono questa nuova dottrina. Ho arrestato e gettato in prigione uomini e donne cristiani.

**COMPLETA LO SCHEMA CON LA FORMA FEMMINILE DEL NOME DATO**

<b>Maschile</b>	<b>Femminile</b>
<b>Padre</b>	
<b>Nonno</b>	
<b>Figlio</b>	
<b>Fratello</b>	
<b>Pastore</b>	
<b>Diacono</b>	
<b>Presidente</b>	
<b>Medico</b>	
<b>Consigliere</b>	
<b>Revisore</b>	
<b>Assessore</b>	
<b>Insegnante</b>	
<b>Maestro</b>	
<b>Professore</b>	
<b>Infermiere</b>	
<b>Dottore</b>	
<b>Studente</b>	
<b>Avvocato</b>	
<b>Vigile</b>	
<b>Ingegnere</b>	
<b>Politico</b>	
<b>Agricoltore</b>	
<b>Architetto</b>	

**Ci sono osservazioni o commenti? Quali?**

---

---